

verbale

## **X ASSEMBLEA DEL COMITATO A 10 ANNI DALL'ALLUVIONE**

Domenica 15 novembre 2015, ore 16,00, HOTEL PINETA PALACE (via San Lino Papa 35, Roma).

### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Introduzione - Elena Maria Scopelliti (presidente)
2. Sviluppi legali - avv. Claudio Ciarrocchi, avv. Emanuela Muller, avv. Elisabetta De Luca Raponi (legali)
3. Rapporti con la stampa - Stefano Corsanici (addetto stampa)
4. Proposte degli aderenti
5. Firma delle deleghe

### **1 Introduzione**

#### Elena Maria Scopelliti

- Panoramica sulle attività e sulle vittorie del comitato in questi 10 anni con presentazione in power point (vedi pdf)
- Coloro che devono prendere i risarcimenti sono aumentati di numero, poiché purtroppo degli aderenti sono deceduti e la causa è passata agli eredi. Eravamo 110 ora siamo circa 140. Le comunicazioni con tutti, di cui mi occupo, è diventata più difficile. Oltretutto non tutti hanno le email e magari si devono contattare telefonicamente. Fisseremo un altro appuntamento in modo che chi deve ancora pagare il contributo annuale di 20 euro e chi deve firmare le deleghe per i prossimi pignoramenti possa farlo. Chi non sarà raggiungibile via e-mail sarà contattato via raccomandata. Chi non avrà firmato le deleghe potrà tranquillamente avanzare i pignoramenti per proprio conto, ma se aspettiamo che tutti firmino, calcolando anche il fatto che molti vivono in altre città, c'è il rischio di non riuscire ad andare avanti con le azioni di recupero del credito. Alcune persone non sono intervenute oggi per problemi oggettivi o perché, per mia mancanza, sono stati avvertiti tardi. Avranno la possibilità di venire la prossima volta e avremo cura di avvertire con largo anticipo.
- I pignoramenti hanno un costo, ma questo costo, diviso tra tutti noi, è molto basso. Lo stiamo finanziando con le 20 euro annuali di contributo. Chi, però, riterrà di non avere tempo per firmare le deleghe la prossima volta oppure preferirà andare avanti per proprio conto, dovrà formalmente revocare il mandato ai legali.
- Mi appello ai presenti per utilizzare tutti i contatti personali, come è già accaduto, per ridare visibilità mediatica alla nostra vicenda. Nell'ultimo anno l'unico giornale che ha pubblicato un articolo su di noi è stato il Fatto Quotidiano. Adirittura, quando abbiamo fatto la petizione e abbiamo deciso di mandare degli spot in radio ci sono delle radio, tra cui Radio Rock, che si sono rifiutate di mandarlo per paura della Regione Lazio. Diamo fastidio e non ci vogliono far parlare.

## 2 Sviluppi legali

Avv. Claudio Ciarrocchi

- Abbiamo oggettive difficoltà ad ottenere i pagamenti perché la Regione ha molti creditori oltre noi.
- Siamo un esempio per altri comitati di alluvionati e per questo diamo fastidio. Siamo stati contattati dai legali di altri cittadini per alluvioni in altre Regioni e la nostra sentenza ha “già fatto storia”.
- Stiamo aspettando che la Cassazione avalli ciò che è giusto. Nel frattempo sono aumentate le cifre che ci spettano, perché si sono sommati gli interessi e la rivalutazione monetaria come sanciti dal Giudice. Una volta avuta la sentenza della Cassazione la Regione non potrà più tirarsi indietro. Probabilmente chiederà che ci sia un patteggiamento e che rinunciamo agli interessi. La mia opinione è che, a questo punto, visto che la Regione si è rifiutata di fare una transazione, è giusto chiedere tutta la somma che ci spetta, interessi compresi. Ovviamente ognuno sarà libero di decidere in maniera diversa, se lo riterrà opportuno.
- In Italia lo Stato non paga più niente, non paga neanche le somme relative alla legge “Pinto”, cioè le condanne che riceve per l'eccessiva lunghezza dei processi.
- Le varie gestioni regionali hanno come intento quello di scaricare il pagamento sulla successiva. Ma alla fine dovranno pagare.
- Stiamo aspettando l'udienza e la successiva sentenza della Cassazione e sono fiducioso che si esprimerà a nostro favore. E' stata la stessa Cassazione a Sezioni Unite (che deve giudicare il ricorso della Regione) ad interpretare le norme relative a modalità e termini per l'appello al TSAP nel senso che decorrono i termini brevi per l'impugnazione dalla notifica della sentenza integrale da parte della cancelleria senza necessità di registrazione preventiva. Se la Cassazione ci desse torto contraddirebbe se stessa.
- Siamo riusciti a far sistemare un corso d'acqua che non veniva sistemato e pulito dagli anni '60. Gli amministratori con cui ho parlato hanno ammesso che senza il nostro pungolo non lo avrebbero fatto.
- Per la definizione del giudizio in Cassazione ci vogliono 4-5 anni. Già né passato 1 e mezzo. Il ricorso della Regione potrebbe essere dichiarato irricevibile e in questo caso non ci sarebbe nemmeno l'udienza.
- Nel comportamento della Regione si ravvisa un potenziale danno erariale perché i ricorsi che ha fatto sono “temerari”. Ci siamo quindi rivolti alla Corte dei Conti e stiamo aspettando l'esito.
- Nella causa penale si è visto che diamo fastidio: ci sono state ben 3 richieste di archiviazione da parte del PM, tutte respinte dal Giudice. Alla fine la causa è stata archiviata perché andava in prescrizione. Abbiamo fatto qualcosa che i “sudditi” non dovrebbero fare: chiedere i propri diritti.
- Alla domanda degli aderenti “ma se ci pagano, non sarebbe un precedente? Così dovrebbero pagare tutti!” rispondo che noi siamo già un precedente, con la sentenza di condanna della Regione Lazio. Tutto potrebbe succedere, ma secondo me la Cassazione ci darà ragione. Oltretutto non entra nel merito, ma al massimo (se dovesse ritenere tempestivo l'appello della Regione [ritenuto invece tardivo dal TSAP]) potrebbe rinviare gli atti in sede di appello. In quel caso, il massimo che può accadere è che il giudice diminuisca la somma dovuta a titolo di risarcimento danno, ma non potrebbe disconoscere in toto la responsabilità della Regione, anche alla luce della CTU effettuata in primo grado. Ribadisco che prima o poi la Regione dovrà pagare, sta solo procrastinando alla prossima amministrazione.
- Quando la Cassazione si sarà pronunciata la Regione non avrà più scuse per non pagare. Dovrà farlo per forza. Ora nessuno si prende la responsabilità di pagarci.

- Alla domanda degli aderenti se sono previste compensazioni, magari sulle tasse, rispondo che non sono previste in Italia, al contrario degli altri paesi europei, forse più civili.
- In Italia esiste la "Tesoreria Unica" dagli anni '80. L'unica presso la quale si può operare un pignoramento delle somme della Regione.
- Dagli aderenti viene la proposta di provare a contattare Report per la questione della mancanza delle compensazioni e per il fatto che lo stato non paga i suoi debiti ma pretende che i cittadini paghino i loro.

#### Avv. Emanuela Muller

- Farò una panoramica di quello che è successo dall'ultima riunione (ovvero dal Luglio 2013 ad oggi).
- Il 7 ottobre 2013 siamo andati a MI MANDA RAI TRE.  
C'erano, per la Regione Lazio, il direttore dell'ARDIS, Ing. Lasagna, e ed un legale esterno all'Avvocatura Regionale (che faceva parte dell'Avvocatura dello Stato ed ora è in pensione), l'Avv. Lettera (che ha presentato prima l'appello tardivo al TSAP e poi - l'ultimo giorno utile - il ricorso in Cassazione). La Regione ha fatto una brutta figura. Davanti alle telecamere l'Avv. Lettera ha dichiarato che, una volta uscita la sentenza del giudizio di appello, la Regione, se soccompente, avrebbe pagato e ha proposto una transazione con il pagamento del 60-70% del nostro credito totale. Ci siamo anche stretti le mani dietro le quinte, davanti all'avvocato della trasmissione e ad altri responsabili del programma. Poi però non è stato dato seguito a questa proposta. Abbiamo anche tentato di contattarlo invano. Dopo qualche mese, non solo non ci ha pagato, ma ha fatto ricorso in Cassazione.  
Durante la trasmissione l'Ing. Lasagna ha detto che mancava poco all'uscita della sentenza del ricorso. Questo ci ha fatto sospettare che ci fosse stata una fuga di notizie dal Tribunale e siamo andati (in data 09.10.2013) al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per depositare un'istanza all'attenzione del Presidente del Tribunale per avere spiegazioni in merito.  
In ogni caso la trasmissione ha sortito almeno l'effetto di costringere la Regione a pagare la registrazione della sentenza di primo grado che ammontava a € 97.000,00 e che l'Agenzia delle Entrate aveva iniziato a chiedere a noi, con il rischio di vedersi arrivare anche la cartella esattoriale.
- Il 25 ottobre 2013 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la quale ha statuito che l'appello della Regione era inammissibile in quanto tardivo. La decisione si è basata su quanto stabilito nell'anno 2010 dalla Cassazione a Sezioni Unite, secondo la quale i termini brevi per l'appello decorrono dalla notifica alle parti, da parte della cancelleria, del testo integrale della sentenza, indipendentemente dalla registrazione della stessa.
- Continuiamo a notificare atti di precetto e successivi pignoramenti presso terzi ossia presso l'unico soggetto pignorabile che è la Tesoreria Regionale presso Unicredit S.p.A. (non sono pignorabili per legge altri soggetti ove la Regione ha altri conti correnti).  
Purtroppo la dichiarazione del terzo è sempre negativa e, quindi, non iscriviamo a ruolo il pignoramento.  
Solo una volta non abbiamo avuto risposta nei termini di legge e, per non in correre in decadenze, in data 06.05.2014 abbiamo iscritto a ruolo (sostenendo le relative spese per il contributo unificato) il pignoramento presso terzi notificato il 17.02.2014, ma subito dopo è arrivata la solita dichiarazione negativa del terzo pignorato.  
Pertanto, all'udienza del 3.12.2014, è stata dichiarata l'estinzione della procedura esecutiva.
- Con la rivalutazione monetaria e gli interessi legali, il credito nei confronti della Regione è, ad oggi, di oltre € 2.800.000,00\* dagli € 2.000.000,00 iniziali.

- In data 02.04.2014 siamo andati alla Corte dei Conti per esporre il nostro caso ritenendo vi fossero i presupposti per la responsabilità della Regione per danno erariale e l'11 aprile 2014 abbiamo depositato l'esposto, raccontando tutti gli avvenimenti sin qui accaduti, con relativa documentazione probatoria.  
Non avendo più ricevuto notizie in merito alla "sorte" del nostro esposto, In data 13.05.2015 siamo tornati presso la Corte dei Conti, ma non hanno saputo darci informazioni utili: abbiamo la sensazione che l'esposto (dopo oltre un anno) non sia stato ancora assegnato ad alcun giudice.  
I primi giorni del mese di Novembre 2015 abbiamo mandato una PEC per avere informazioni, ma non abbiamo ancora ricevuto risposta.
- Nel frattempo, in data 24.04.2014, la Regione Lazio ci ha notificato il ricorso in Cassazione e il 28.05.2014 noi abbiamo notificato e poi depositato il controricorso in Cassazione.  
Stessa cosa hanno fatto anche altri soggetti che erano parte in causa nei precedenti gradi di giudizio, come il Consorzio di Bonifica che, ritenuto non responsabile degli accadimenti nella causa di primo grado, ora è dalla nostra parte contro la Regione.  
Se la Cassazione si pronunciasse contro di noi dovrebbe cambiare radicalmente un suo stesso orientamento di 5 anni fa.  
Ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza.
- In Regione nessuno si prende la responsabilità di pagare fino a che non verrà emessa la sentenza da parte della Corte di Cassazione. Sono fiduciosa che lo vinceremo. Se lo perdessimo potrebbero al massimo rinviare per la decisione nel merito al TSAP (giudice di appello) e potrebbero ridurci l'ammontare del risarcimento del danno (come è accaduto ad un'altra persona che ha fatto causa per conto proprio e si è vista ridurre il risarcimento del 30%), ma non credo che possano riconoscere la Regione esente da qualsiasi responsabilità, stante anche la CTU effettuata in primo grado.  
Con la rivalutazione monetaria e gli interessi legali, andremmo comunque a prendere la cifra richiesta inizialmente nelle nostre perizie.
- Gli unici che ci hanno risposto in Regione sono quelli del Movimento 5 Stelle che hanno fatto due interpellanze in materia. In entrambi i casi però, le risposte delle forze di maggioranza sono state vaghe, inutili ed evasive.

#### Risposte dei legali a domande

- **Cosa devo fare per fare i pignoramenti per mio conto?**

Basta contattarci e revocarci il mandato

- **Cosa devo fare per fare per avere i soldi che ho lasciato sul conto comune ?**

Basta mandare una email a [marinavelkasenzafango@yahoo.it](mailto:marinavelkasenzafango@yahoo.it)

Con il seguente testo:

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Chiedo che mi/ci venga accreditata sul conto la cifra che mi spetta per la parte di risarcimento danni recuperata tramite pignoramento

n. IBAN \_\_\_\_\_

Intestato a \_\_\_\_\_

Ricordiamo che alla precedente riunione gli aderenti avevano optato per lasciare nulla, € 50,00 o € 100,00 all'Ing. Franceschetti, nostro CTP, somma che verrà decurtata dall'importo di € 1.000,00 spettante a ciascuno.

### **3 Rapporto con la stampa**

#### Stefano Corsanici

- Sono un infermiere diventato addetto stampa del Comitato.
- Abbiamo raggiunto degli obiettivi importanti: la messa in sicurezza di Marina Velka e Tarquinia Lido e la vittoria della causa.
- Ho avuto come interlocutore del TG3 Regionale Fausto Pace, che purtroppo ora è in pensione. Grazie a lui abbiamo avuto ben 11 passaggi televisivi.
- In questi anni abbiamo sempre fatto comunicati forti, ma avendo sempre detto la verità non abbiamo mai avuto neanche una querela per diffamazione.
- La Polverini ci ha ignorato, Zingaretti, invece, ci ha fatto proprio la guerra, facendo ben due ricorsi. Non risponde a nessuno, non a noi, ma neanche a coloro interni alla Regione.
- I mezzi di informazione che prendono soldi pubblici si guardano bene dal pubblicare qualcosa contro la Regione. Forse è per questo che l'unico che ci ha pubblicato è stato il Fatto Quotidiano.
- L'amministrazione di Marrazzo è l'unica che si è comportata bene. Bonelli, l'allora assessore all'Ambiente, mi chiamava spesso. Ora non risponde nessuno, neanche a fax e raccomandate.
- Abbiamo la maglia sporca di fango e questa maglia, indossata tutti insieme, ci rende forti. Ce la toglieremo quando avremo il risarcimento che ci spetta.

### **4 Proposte degli aderenti**

- I presenti si sono proposti di attivarsi in prima persona per ottenere passaggi sui mezzi di informazione e un incontro con Zingaretti.
- I presenti sono d'accordo sul fatto di dare ancora una possibilità agli altri di firmare le deleghe e poi partire con altri pignoramenti.

### **5. Firma delle deleghe**

- I presenti hanno firmato le deleghe. Sono state raccolte deleghe per 44 immobili (alcuni di questi hanno avuto bisogno di 2 o tre firme da persone diverse, essendo cointestati o frutto di eredità).
- Sono state versate 20 euro a immobile. E' stata raccolta la cifra di 880 euro, da cui sono stati tolti 280 euro per l'affitto della sala. I soldi serviranno per i prossimi pignoramenti.